

## Un cane per amico

Davanti ad oltre un centinaio di ragazzi della scuola secondaria di I e II grado, del Convitto Nazionale Mario Pagano, ha preso ufficialmente il via la straordinaria iniziativa didattica conosciuta con il nome “Un cane per amico”. Questo primo corso di cinofilia, ideato dal Presidente del Comitato Provinciale Fidasc di Campobasso, Nicola Luzzi, ha immediatamente coinvolto e appassionato il Presidente del Comitato Provinciale del Coni di Campobasso, Antonio Rosari, il Rettore del Convitto Aldo Rocco Barletta e il Presidente del Comitato Regionale Fidasc Carlo Rago.

Già fissata per il 10 marzo (con un rinvio obbligato a causa delle forti nevicate verificatesi in quei giorni) la conferenza stampa di presentazione del progetto si è svolta il 31 marzo nella cornice austera ma suggestiva della splendida Aula Magna dello storico Convitto del capoluogo molisano, alla presenza delle massime autorità degli enti e organizzazioni coinvolte. Al tavolo della presidenza sedevano il Presidente Antonio Rosari, il Rettore Aldo Rocco Barletta, il Segretario Generale della Fidasc, Valeria Squillante, il Presidente del Comitato Provinciale Fidasc Nicola Luzzi, e la Coordinatrice dello staff tecnico del Comitato Provinciale del Coni Pina Calcagnile la quale rappresenta un po' il *deus ex machina* operativo dell'intero corso.

Abilmente moderata dalla giornalista Erica Mastropietro, Segretario del Comitato Provinciale, la conferenza si è snodata su una serie di interventi che hanno esaurientemente illustrato le caratteristiche del progetto, mettendo in risalto i vari aspetti del corso: dai fini che intende perseguire, alla struttura organizzativa, ai moduli didattici.

Ad aprire la serie di interventi è stato proprio il “padrone di casa”, il Rettore Barletta, che ha voluto ricordare ai ragazzi la sua straordinaria esperienza di vita con Carlotta, l'adorata cagnetta di casa, augurandosi che anche molte altre famiglie possano vivere lo stesso emozionante rapporto.

Dopo di lui, il Presidente del Coni Provinciale Antonio Rosari, ribadendo il totale e convinto appoggio del Coni all'iniziativa didattica della FIDASC, ha messo in risalto il grande valore dello sport nella formazione dei giovani ed, in particolare, quello della cinofilia alla cui base non può che esserci amore e rispetto nei confronti di un compagno sensibile ed affettuoso.

Subito dopo, hanno voluto portare il loro contributo anche numerosi esponenti della vita pubblica e politica: gli Assessori regionali all'Istruzione Filoteo Di Sandro e all'Agricoltura Nicola Cavaliere, e l'Assessore comunale allo sport Pasquale Colarusso, il quale è anche titolare della delega sul randagismo, che si sta trasformando in una vera piaga ambientale, sanitaria ed ecologica. Un fenomeno sicuramente preoccupante, che il corso si prefigge di combattere proprio dalle radici, in quanto intende insegnare ai ragazzi il valore di un “possesso consapevole”, distante anni luce dalle mode passeggiare e dai facili entusiasmi iniziali che può suscitare un tenero cucciolo.

Sono poi intervenuti l'appassionato ideatore dell'iniziativa, Nicola Luzzi, e Carlo Rago il quale ha voluto confermare all'iniziativa tutto l'appoggio del Comitato Regionale Fidasc da lui presieduto.

La conferenza stampa è poi entrata nel merito tecnico, con le relazioni di Valeria Squillante, Segretario Generale della Fidasc, la quale, dopo aver portato i saluti e gli auguri di buon lavoro da parte del Presidente Felice Buglione, bloccato a casa da un fastidioso problema, ha ribadito la ferma volontà della Federazione di proseguire, con tutte le risorse possibili, sul cammino delle scuole federali. Una iniziativa didattica che trae origine dalla primaria esigenza del Coni di diffondere lo sport in tutte le fasce sociali e soprattutto fra i giovani e giovanissimi, insegnando loro un approccio corretto a tutte le discipline federali, da quelle con i cani a quelle praticate con le armi sportive. Subito dopo, hanno preso la parola alcuni dei docenti per illustrare modalità e scopi del corso. Il veterinario Luca Luzzi, che tratterà proprio i molteplici aspetti del complesso rapporto che lega l'uomo al cane: la cinofilia, la zootecnia, la cinotecnica, l'addestramento e le varie prove di lavoro, si è augurato che, alla fine del percorso didattico, saranno proprio i ragazzi ad insegnare agli adulti come si tiene e si educa un cane.

Molto seguito anche il breve intervento di Roberto Palmieri, l'educatore cinofilo che ha messo in evidenza l'importanza fondamentale di conoscere le componenti caratteriali di ciascun cane per poter scegliere consapevolmente il cucciolo che più si adatta alle caratteristiche di ciascun ragazzo, del suo ambiente familiare e del luogo dove dovrà vivere.

La dettagliata illustrazione tecnica dell'iniziativa federale, e i vari moduli in cui è suddivisa, è toccata alla Coordinatrice didattica del Corso, Pina Calcagnile che ha elencato e chiarito le diverse "tappe" di un percorso alla fine del quale i ragazzi potranno fare delle scelte veramente consapevoli per avvicinarsi in maniera corretta allo sport della cinofilia.

*"L'alunno come atleta -ha detto la Calcagnile- acquisirà tutte le nozioni indispensabili per poter instaurare un rapporto veramente corretto con il proprio ausiliare, attraverso moduli strettamente collegati fra loro e curati da esperti come veterinari, educatori cinofili ed addestratori. I moduli individuati sono: scelta del cucciolo; educazione del cane e del conduttore; nozioni di psicologia canina; anagrafe e altre normative".*

Al termine della conferenza stampa, la prevista esibizione cinofila in campagna non ha potuto aver luogo per il fortissimo vento che spazzava le colline, ed allora gli organizzatori hanno ottenuto la preziosa collaborazione del gruppo Cinofilo delle Fiamme Gialle i cui specialisti, con uno splendido esemplare di Pastore tedesco, hanno dimostrato ad un pubblico attentissimo di ragazzi (ognuno dei quali aveva ricevuto un simpatico gadget della FIDASC) cosa si può ottenere da un cane con un ottimo addestramento basato sullo spirito ludico e, soprattutto, sulla dolcezza.

Roma, 2 aprile 2010

L'UFFICIO STAMPA